

# PROPAGANDA ANTISEMITA ATTRAVERSO I MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA: DAL FASCISMO A OGGI



Mostra | 25 MAGGIO - 30 OTTOBRE 2021

Dal lunedì al venerdì, ore 9-14. Chiuso dal 13 al 17 agosto.

LICEO VITTORIA COLONNA | Via dell'Arco del Monte 99, 00186 Roma

Evento di chiusura | LUNEDÌ 4 OTTOBRE 2021 ore 11 (INGRESSO A INVITI)

FARNESE ARTHOUSE | Campo de' Fiori, Roma | [www.cinemascuola.org](http://www.cinemascuola.org)

# PROPAGANDA ANTISEMITA ATTRAVERSO I MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA: DAL FASCISMO A OGGI

Liceo Vittoria Colonna

In collaborazione con

Fondazione Museo della Shoah | Farnese Arthouse



Da martedì 25 maggio 2021 la mostra itinerante “La razza nemica. La propaganda antisemita nazi-sta e fascista”, a cura di Marcello Pezzetti e Sara Berger, sarà allestita presso il Liceo Vittoria Colonna di Roma ed aperta al pubblico e a tutte le scuole presenti sul territorio. La mostra rappresenta la parte conclusiva del progetto **Propaganda antisemita attraverso i mezzi di comunicazione di massa: dal fascismo a oggi**, realizzato dal Liceo Vittoria Colonna con la collaborazione della **Fondazione Museo della Shoah**, il supporto di **Farnese Arthouse** di Roma e sostenuto da **CIPS - Cinema e Immagini per la Scuola** Piano nazionale di educazione all’immagine per le scuole promosso dal **Ministero dell’Istruzione** e il **Ministero della Cultura**.

Il progetto ha coinvolto **studentesse e studenti** del Liceo, **in un’esperienza laboratoriale teorica/pratica** strutturata in una serie di tappe, al fine di comprendere l’effetto di una specifica coniugazione e uso del linguaggio cinematografico – in quanto media – nella rappresentazione dei fatti storici.



simi leggono lo Stürmer in una bacheca. Dal libro di Klaus Bauer, *Trau keinem Fluch auf grüner Heide und keinem sei seinem Eid* (Non fidarti della volpe nella verde isera e dell'ebreo quando giura), Norimberga, Stürmer 6, 1936.

zione Museo della Shoah, Roma

checa dello Stürmer (Stürmerkasten) con in alto la a “Chi compra dagli ebrei è un traditore del popolo”. nella scattata nel 1933 da Walter Tröller. tische Staatsbibliothek, Bildarchiv, Monaco





In questo percorso laboratoriale, gli studenti coinvolti nel progetto hanno fatto proprie le competenze necessarie per accompagnare i coetanei che visiteranno la mostra attraverso un'attività didattica presso la Fondazione Museo della Shoah seguita dagli esperti educatori Amedeo Osti Guerrazzi e Marco Caviglia, analizzando testi e immagini utilizzati per fare propaganda.

L'esperienza teorica è stata quindi trasferita in esperienza pratica che prenderà poi forma in un docufilm, da loro scritto e interpretato, con il supporto tecnico/artistico del Direttore di Farnese Arthouse, Fabio Amadei con il supporto di tutoraggio del regista Fide Dayo e la partecipazione straordinaria del Rav Roberto Colombo responsabile delle materie ebraiche alla scuola della Comunità di Roma.

Il titolo della mostra **“La razza nemica. La propaganda antisemita nazista e fascista”** sottolinea il ruolo della propaganda antisemita nella Germania nazista e nell'Italia fascista nella persecuzione della minoranza ebraica dell'intera Europa. In esposizione **manifesti, fotografie, oggettistica, giornali e riviste dell'epoca**. Il percorso espositivo si snoda su un duplice piano narrativo: da una parte viene offerto uno sguardo sull'evoluzione dell'antisemitismo in Europa all'inizio del '900, in particolare sulla fase finale caratterizzata da motivazioni genetiche e biologiche e non più solo teologiche e, dall'altra, viene raccontato il ruolo della propaganda nazista e fascista che ha caratterizzato la cosiddetta società di massa, grazie alla nascita e alla diffusione di “nuovi” media come la radio, il cinema e successivamente la televisione.

*“Siamo particolarmente orgogliosi di trasformare la nostra scuola in uno spazio espositivo, capace di creare momenti di riflessione e di dibattito sulla diffusione della propaganda attraverso i mezzi di comunicazione di massa. In un periodo come quello in cui viviamo, che pone la comunicazione al centro di meccanismi politici, economici e sociali, era importante far lavorare i ragazzi al fianco di formatori e storici della Fondazione Museo della Shoah”,* afferma la Dirigente Scolastica del Liceo Vittoria Colonna **Franca Ida Rossi**, *“Questo garantisce una scrupolosa formazione scientifica che oggi loro possono condividere con i loro coetanei”.*

Il progetto, inoltre, per l'alto valore sociale ed educativo ha ricevuto il patrocinio del Municipio I Centro Storico del Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Educative e Scolastiche, Giovanni Figa Talamanca e Assessorato Politiche Culturali e Beni Culturali, Cinzia Guido.

Il progetto **Propaganda antisemita attraverso i mezzi di comunicazione di massa: dal fascismo a oggi**, si concluderà con un evento che si terrà presso il **Farnese Arthouse, lunedì 4 ottobre 2021 alle ore 11** dedicato al docufilm prodotto dalle ragazze e dai ragazzi. Come racconta la voce narrante in apertura **“Si fa gruppo da quando si è bambini e, da quando si è bambini, ci si schiera con il più forte e ci si mette contro il più debole.”**

La mostra sarà visitabile fino al 30 ottobre con le seguenti modalità:

- dal 25 maggio al 8 giugno, la mostra sarà accompagnata da uno/a ragazzo/a guida fruibile per le classi interne della scuola;
- dal 9 giugno al 30 ottobre, la mostra libera per visitatori esterni (tranne nei giorni di chiusura della scuola dal 13 al 17 agosto);
- dal 15 settembre - 30 ottobre, la mostra sarà aperta e visitabile da gruppi scolastici di Scuola secondaria di primo e secondo grado del territorio di Roma e Provincia.

*Tratto dalla sceneggiatura del documentario elaborato dalle studentesse e dagli studenti:*

“Si fa gruppo da quando si è bambini e, da quando si è bambini, ci si schiera con il più forte e ci si mette contro il più debole. Il più forte ti compra con il suo apprezzamento ed è in quel momento che si crea il primo nucleo, i primi gruppi, le prime ideologie dei ragazzi.

L'omologazione distrugge, ma è vero anche che può dar forza ad un'idea, può far rumore e sollecitare interesse, può far vincere. È per questo che i totalitarismi del Novecento hanno basato la loro politica sulla massa: creare un gruppo compatto, donandogli un nemico da odiare, la fedeltà dell'opinione pubblica a un dato progetto politico.

Si mettono in atto strategie di consenso, di mobilitazione e di manipolazione della realtà, si dirige l'opinione pubblica verso un preciso scopo: rendere il popolo un gruppo di assertori passivi, un gruppo di persone che acconsente e acclama i propri paladini.

La massa può risultare un luogo comodo, un nido in cui rifugiarsi. L'individuo si smarrisce, lancia la pietra e ritira la mano perché tanto quella mano si mescolerà a tutte le altre, non avrà un nome.

La propaganda preme proprio su questo, sul timore della solitudine, di non essere parte di qualcosa, di essere soli contro tutto e tutti. Chi fa propaganda lo sa bene quali sono le preoccupazioni dell'essere umano e fa leva sulla debolezza di ognuno. Per rendersi la vita più facile, poi, stabilisce anche un nemico: a scuola era il più debole, nella storia sono stati - e sono - gli emarginati.

Far parte di un gruppo, di una folla, di una massa è gratificante, ma da soli si può vivere. Nel branco c'è la possibilità di perdere se stessi a meno che non si usi la testa e si faccia gruppo consapevolmente, con uno scopo conscio.

La domanda chiave è: qualcuno ci ha messo in mezzo a tutta questa gente o abbiamo deciso noi, da soli, di unire le forze e di raggrupparci?”

